

Leducazione Come Etica Politica In Aristotele

Sappiamo davvero che cos'è la vita ordinaria, che cos'è per noi l'ordinario? Il presente volume costituisce un tentativo profondo e coerente di esplorare la vita ordinaria nel suo carattere al contempo evidente e indefinibile, prossimo ed estraneo. Muovendo dalla convinzione che il compito di una filosofia dell'ordinario sia di ricondurci a noi stessi, ricondurre le nostre parole dal loro uso metafisico al loro uso quotidiano, ricondurre la conoscenza del mondo all'accettazione del reale, l'autrice propone una vasta ricognizione che mira a sottolineare la dimensione democratica del ricorso al quotidiano e le sue implicazioni etiche, estetiche e politiche. Filosofia del linguaggio ordinario (Wittgenstein, Austin, Cavell), etiche della cura, pragmatismo statunitense e scienze sociali sono così combinati in una prospettiva originale e contribuiscono a mettere in evidenza la potenza non solo formatrice ed emozionale, ma anche teorica e cognitiva di una serie di materiali ordinari – le conversazioni quotidiane, il lavoro di cura, le culture popolari come il cinema e le serie televisive.

Ebook a layout fisso. Il volume raccoglie alcuni contributi di argomento storico e filosofico pubblicati sulla rivista "Nuova Secondaria" tra il 2007 e il 2017. Dopo un'introduzione sul concetto di tempo e sul metodo storico, sono affrontati diversi temi dal Medioevo al Novecento, accostando studi che analizzano il pensiero di filosofi particolarmente significativi, dall'età antica alla contemporaneità. Conclude la raccolta di scritti una riflessione sul metodo e sullo scopo che le due discipline si propongono.

Tra le pagine di Antonio Santoni Rugiu

Filosofia e scienze per cambiare il mondo

Percorsi di Nuova Secondaria - Storia e Filosofia

L'educazione in una società disorientata. Contributi alla pratica pedagogica

Orientamenti per educare alla cittadinanza

problematiche dell'educazione

C'è un ideale che caratterizza la filosofia nel suo insieme? È un ideale ancora valido e attuabile? In qual modo conviene leggere i classici della filosofia, per trarne una verità o un orientamento sul presente? La fede religiosa è una fonte rilevante della riflessione filosofica? Questi quesiti non devono rimanere il tema di un mero esercizio speculativo: a seconda delle risposte che vengono date ad essi possono seguirne degli effetti apprezzabili nella vita sociale e prima ancora nella vita di ogni singola persona che vi si sia cimentata.

Il linguaggio è più che uno strumento ed è più che una creazione. Soltanto l'uomo, dotato del pensiero e del linguaggio, fa parte del mondo e lo possiede. È attraverso questo dono, la risorsa che lo caratterizza in via esclusiva come essere umano, che l'uomo possiede il mondo, come la sua dimora più originaria, creandolo e ricreandolo e rinnovandolo di continuo. Legato alla coscienza nascente dell'essere dell'uomo, il linguaggio è la radice stessa dell'umanità. Come tale costituisce la dimensione più generale dell'uomo e rappresenta in un certo qual modo la sua casa, la sua dimora più originaria, la "nicchia cognitiva", partendo dalla quale egli ha iniziato la sua avventura nel mondo. Le parole sono come la trama di cui è intessuta tutta l'esistenza umana. È per questo che lo studio dell'uomo e della società presuppone lo studio del linguaggio, inteso come insieme organizzato di simboli e di significati, articolazione verbale del pensiero, mezzo di conoscenza e strumento di comunicazione, memoria dell'uomo e della società. Nel momento in cui l'individuo umano non aderisce più immediatamente al suo ambiente naturale, ma trascende la natura e il mondo degli oggetti si dà il linguaggio, che diventa il "luogo" della coscienza nascente dell'uomo. È per suo tramite che nascono e si sviluppano la persona umana e la società. Il linguaggio, come atto specifico dell'essere dell'uomo, è il motivo dominante di questa indagine. Ma il discorso sarebbe incompleto se non si indicasse anche una prospettiva. Rapportare il linguaggio alla formazione dell'uomo è la prospettiva indicata. La formazione, se deve riguardare l'uomo nella sua generalità, non può non porsi il problema dell'educazione al linguaggio. La richiesta sottesa è di liberare il linguaggio dell'uomo da un uso inconsapevole, impreciso e acritico aprendolo sul versante dell'individualità di ciascuno dove si situa il piano della parola. Solo il possesso della parola "vera" rende l'uomo essere libero e responsabile, costruttore del suo destino e in dialogo con gli altri. Rocco Pititto è professore di Filosofia del Linguaggio e di Filosofia della Mente nell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: "Linguaggio ed esperienza religiosa" (Roma 1980), "John Locke. Mondo linguistico e interpretazione" (Napoli 1984); "Comunità, comunicazione ed emancipazione" (ivi, 1988); "Dalla lingua alla parola. Modelli linguistici e ricerca educativa" (ivi, 1994); "La fede come passione. Wittgenstein e la religione" (Cinisello Balsamo 1997); "La comunicazione difficile. Psicopatologie del linguaggio e della comunicazione" (Brescia 2001); "Dentro il linguaggio. Pratiche linguistiche ed etica della comunicazione" (Torino 2003); "Ad Auschwitz Dio c'era. I credenti e la sfida del male" (Roma 2005); "La ragione linguistica. Origine del linguaggio e pluralità delle lingue" (ivi, 2008); "Cervello, mente e linguaggio. Una introduzione alle scienze cognitive" (Torino 2009); "Lui è come me.

Intersoggettività, accoglienza e responsabilità" (Roma 2012).

Scuola e cittadinanza

Paradigmi pedagogici della storia e della contemporaneità

Etica e politica

La filosofia italiana del ventesimo secolo

Filosofia e politica

da Etica nicomachea e Politica

L'educazione alla cittadinanza e all'ambiente è stata portata al centro della vita scolastica, soprattutto nelle scuole medie inferiori e superiori, col la legge n.92 del 2019. E intorno al tema si è articolata un'intensa ricerca sia teorica sia operativa, proprio per supportare l'azione delle scuole. Il presente volume intende fissare i punti fermi per attuare questa formazione sempre più necessaria per abitare la società complessa del XXI secolo: Democrazia, Europa, Costituzione, Orientamenti ideologico-valoriali e Formazione ad essere cittadini attivi e responsabili. Sviluppando una coscienza etico-politica che poi potrà crescere e maturare con le esperienze dell'età più adulta. E far anche resistenza ai populismi, sovranismi e razzismi che sono, oggi, purtroppo, di nuovo in ascesa.

In che modo l'inclusione e la marginalità riguardano il mondo dell'educazione? Come si impara a includere o a escludere, a integrare o a marginalizzare, a fare i conti con le differenze, proprie e altrui? Come si possono generare nuovi apprendimenti e nuove forme di convivenza e di giustizia sociale? Sono queste alcune delle principali traiettorie che vengono tracciate nel volume, a partire dalla consapevolezza che nella contemporaneità sia indispensabile sostenere una posizione pedagogica ed etico-politica capace di confrontarsi con esse criticamente e di assumere in situazione un atteggiamento contrassegnato allo stesso tempo da rigore e creatività, tramite cui moltiplicare, rendere porosi, permeabili e attraversabili i confini che separano vita e formazione, istituzioni e territori, identità e alterità, individui, gruppi e comunità di appartenenza. Il testo è rivolto a chi, a titolo personale o professionale, ha a che fare con temi legati all'inclusione e all'esclusione.

La sfida educativa della "Laudato si'" e l'educazione del carattere

Pedagogia e orizzonte post-umanista

Educare nel tempo della complessità

Storia della pedagogia

Etica e politica dell'ordinario

Sguardi sul pensiero contemporaneo

L'Enciclica Laudato si' costituisce un prezioso orizzonte di senso che invita a costruire insieme una rinnovata cittadinanza ecologica, custodita e coltivata in un più ampio progetto di ecologia integrale. L'intento precipuo di questo lavoro vuole sottolineare la rilevanza dell'educazione del carattere nell'accogliere la sfida educativa che la Laudato si' propone. Il volume rappresenta una proposta corale, di respiro internazionale, suddiviso in due parti. Nella prima parte sono indagate alcune prospettive di ricerca utili a focalizzare specifiche questioni di senso che promanano dalla Laudato si' e che trovano proprio nell'educazione del carattere un felice interlocutore ed uno strategico terreno di fioritura. Nella seconda parte vengono sottolineati alcuni promettenti ambiti di azione, pensati in particolare per la scuola e l'università.

Questo volume "Tra etica e politica. Nuovi saggi su Gandhi" è costituito da una raccolta di nuovi saggi, ciascuno dei quali appositamente affidato dall'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" a illustri ed influenti studiosi, il cui insieme di contributi segna un ulteriore passo per una nuova comprensione dei concetti elaborati da Mohandas Karamchand Gandhi e la rilevanza di questi ultimi negli sforzi contemporanei tesi a esplorare una possibile conciliazione tra etica e politica. In primo luogo attraverso la ricerca interdisciplinare vengono rivisitati i concetti fondamentali del pensiero gandhiano, mettendo in evidenza la rilevanza di quest'ultimi negli sforzi contemporanei di esplorare una possibile conciliazione tra i diversi orientamenti della politica e dell'etica. In secondo luogo, il volume propone una nuova interpretazione del rapporto di M.K. Gandhi con altri grandi uomini del suo tempo, suoi critici come il dottor B.R. Ambedkar, suoi amici come Rabindranath Tagore o suoi alleati come Jawaharlal Nehru.

Educazione alla progettualità esistenziale

L'arte di non essere governati

Percorsi pedagogici ed educativi nell'opera di Norberto Galli

Un dialogo necessario nella società disorientata e nella scuola della trasformazione

Linee di teorizzazione etica e pedagogica dal Rinascimento a Nietzsche

A. Shaftesbury e le ragioni della virtù

L'educazione come etica politica in Aristotele Mondadori BrunoL' arte di non essere governati Politica etica da Socrate a Mozart Fazi Editore

Gli effetti della separazione tra azione e morale - dal punto di vista economico, sociale, ambientale e delle relazioni internazionali - sono evidenti e preoccupanti ormai in tutto il mondo.

Secondo Krippendorff, rifondare la politica su basi etiche è ormai un dovere imprescindibile e per adempiere a questo compito epocale abbiamo bisogno di modelli. In particolare tre sono i "paradigmi" privilegiati dall'autore: Socrate, con il suo atteggiamento di continua "autocritica etica" e di critica delle virtù pubblicamente sancite e autorizzate; Goethe, che come ministro a Weimar dimezzò l'esercito del granducato; Mozart, nelle cui sinfonie gli strumenti dialogano "liberi dal dominio", rendendo così "udibile" una prospettiva di libertà per l'intero genere umano.

Queste figure - e altre di pari spessore, da Buddha a Nelson Mandela, da Lao-tse a Max Weber, da Platone a Rosa Luxemburg a Giuseppe Verdi - possiedono qualità concretamente in grado di guidare le nostre scelte esistenziali e politiche: in particolare, l'"arte di non essere governati", ovvero di svolgere il proprio ruolo etico, al contempo solidale e indipendente, all'interno della comunità, sottraendosi ai meccanismi paralizzanti del potere costituito. Con questo titolo Fazi Editore ha lanciato la nuova serie "Pensiero" della collana Le terre, che ospita testi dedicati alla riflessione teorica. « Mai come ora è indispensabile che la politica torni ad essere anche morale. Se non succede siamo persi. I farabutti prenderanno sempre più il potere e l'umanità si imbarbarirà sempre di più. Il libro di Krippendorff è una stupenda indicazione della via da seguire se vogliamo salvarci. È un incoraggiamento a riscoprire, attraverso la nostra stessa storia, il meglio dell'uomo. Questo libro mi ha ridato speranza ». Tiziano Terzani

La filosofia come Paideia

Contribuire sul ruolo educativo degli studi filosofici

L'etica Nicomachea

L'etica dei moderni

Essere amici

In occasione dell'entrata in vigore del Trattato per la proibizione delle armi nucleari, tappa decisiva del lungo percorso dell'umanità per uscire dalla barbarie, ecco un lavoro innovativo, ispirato alla scienza della complessità, per la cultura della pace nel XXI secolo, a opera dei membri di ICAN, la campagna per il disarmo nucleare premio Nobel per la pace 2017. Memoria e futuro vuole essere uno strumento culturale militante per avviare la "Rete di Educazione alla Terrestrità", progetto nato nell'ambito della coalizione dei Disarmisti Esigenti. Argomentando che l'umanità è una sola e appartiene alla Terra, un sistema vivente unico e integrato, come afferma una fondamentale Carta fatta propria dall'UNESCO, il volume propone che tali verità siano pienamente riconosciute dal diritto internazionale: la nonviolenza efficace.

La crisi della politica affonda le sue radici in uno spazio povero di riflessione culturale. Le scelte dell'Europa, dopo le due guerre mondiali, pesano come macigni sul futuro dei giovani i quali si trovano disorientati dalla crisi della politica e dell'economia dovuta, secondo l'Autore, alla loro separazione dall'etica. Nel libro viene auspicato un rinnovamento di fondo della concezione della politica, per realizzare il bene comune e promuovere la coscienza morale concretizzando una democrazia matura.

Dalla "stasis" al totalitarismo

La scienza della prassi

Il pensiero politico e i volti del male. Dalla "stasis" al totalitarismo

La fede tra estetica etica ed estatica

Educazione, laicità e democrazia. Tra le pagine di Antonio Santoni Rugiu

La metodologia pedagogia dei genitori

Ogni volta che pensiamo l'educazione, ogni volta che parliamo di educazione, siamo come catturati inconsapevolmente da un certo ordine del discorso che ci induce a dare per scontato il fatto che i nostri pensieri e le nostre parole possano, anzi debbano riferirsi all'uomo. L'azione didattico-educativa, tuttavia, non si risolve in un rapporto interumano, ma si esplica anche attraverso un'organizzazione materiale e simbolica degli spazi, dei tempi, dei corpi, degli oggetti. Per educare, specialmente se lo si fa professionalmente, occorre dunque imparare a gestire in modo intelligente e creativo una materialità costituita da un reticolo di umano e non umano (spazi, arredi, oggetti, tecnologie, testi, forze naturali). Dato poi che qualsiasi processo educativo non è avulso dallo scenario storico, è necessario domandarsi perché, a cosa e come educare per far fronte alle sfide poste dal mondo contemporaneo, il quale è contrassegnato dall'egemonia della tecnica e da incessanti mutamenti che provocano una molteplicità di crisi: ecologiche, economiche, politiche, culturali. Riporre l'attenzione soltanto sugli esseri umani è una strategia etica e pedagogica poco adatta a un contesto contrassegnato da un milieutecnologico e scientifico che presenta delle problematiche che si estendono oltre i confini dell'antroposfera. Facendo riferimento ad alcune prospettive di ricerca presenti nel dibattito italiano e internazionale, il volume sonda la possibilità di costruire le condizioni per ripensare la pedagogia e l'educazione nell'età della tecnica al di là di una cornice antropocentrica, vagliando criticamente le potenzialità teoriche del post-umanesimo al fine di modificare l'unità di analisi della pedagogia in direzione della relazione tra umano e non umano.

Viviamo in un tempo di continue emergenze (sanitarie, economiche e sociali) che si riflettono in vario modo sui contesti educativi e chiamano in causa la responsabilità di educatori, formatori, insegnanti e pedagogisti. Più ancora sono chiamati all'azione responsabile i soggetti e le istituzioni che hanno compiti di tipo educativo, a cui compete dare linee di indirizzo e progettare piani d'intervento che sappiano leggere le emergenze del tempo presente e dare risposte significative. La Pedagogia sociale (PS) si colloca precisamente su questo livello, quello della lettura delle responsabilità educative dei soggetti a cui competono tali compiti, e cerca di offrire loro chiavi di lettura, orizzonti di significato, linee d'azione: una sorta di "bussola" per orientarsi nei territori delle grandi sfide educative. La prima parte del volume esplora l'identità della PS, come scienza e come disciplina, da un punto di vista storico, epistemologico, teoretico e metodologico, tenendo conto del dibattito nazionale e internazionale. La seconda parte propone un percorso che si configura come una sorta di "visita guidata" ad alcuni grandi temi, come la pedagogia della scuola e la pedagogia della famiglia, ma con un'attenzione particolare a quella che è possibile identificare come Pedagogia dei servizi alla persona, riletta in ottica di sussidiarietà.

Democrazia e potere

Tra etica e politica

Politica etica amore per la vita

studi in onore di Girolamo Cotroneo

Pensare, parlare, fare

Etica e società di giustizia

Questo testo propone una visione storica sintetica dell'evoluzione della concezione dell'educazione e dei suoi fini: la pedagogia come scienza pratico progettuale che integra la dimensione teorica e la dimensione fenomenologica. Vengono presentate le sfide lanciate dall'interculturalità, dall'educomunicazione e dall'ecologia, con la proposta di alcune coordinate per educare le nuove generazioni nel contesto di una società complessa e interconnessa e per permettere il maturare di una mentalità critica, pensosa, capace di scegliere, di denunciare e di difendere il valore di una cultura al servizio della vita. Il volume si inserisce nella collana "Strumenti" promossa dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Vitale e Agricola" (Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna) e diretta da Marco Tibaldi.

Il presente lavoro intende contribuire all'elaborazione di una nozione teologica di fede articolata attorno ai profili estetico, etico ed estatico dell'esperienza. Chiave strategica di accesso alla dinamica dei due autori indagati, F. Schiller e K.W.F. Solger. Si tratta di una categoria alquanto pregnante - eppur di scarso impiego nella teologia anche recente - che ha valenza non solo

estetica, ma anche antropologica (l'esperienza della libertà a fronte di un destino avverso), ontologica (sublime infinito nel finito) e teologica (sporgersi trascendente dell'uomo verso Dio quanto per l'irruzione di Dio). Innestandosi su un convalidato filone di ricerca teologica - quello che indaga la conformità di esperienza estetica e teologica - e avvalendosi di un celebre patrocinatore - H.U. Von Balthasar - il percorso dello studio sfocia nella ingiunzione a recuperare anche teologicamente un discorso estetico connessa l'esperienza del tragico. Ma, anche e soprattutto, di una concezione di sublime quale istanza di raccordo e transizione tra l'esperienza estetica, etica ed estatica. Il sublime si lascerebbe infatti cogliere quale 'attestazione estetico-etica del teologico' e si offrirebbe con ciò quale singolare forma di evidenza, originariamente storico-pratica, della verità ultimamente teologica.

L'educazione come etica politica in Aristotele

Modelli di adultità

Per la formazione etico-politica dei giovani

L'educazione e i margini. Temi, esperienze e prospettive per una pedagogia dell'inclusione sociale

Istituzioni di pedagogia sociale e dei servizi alla persona

Etica e pedagogia. Linee di teorizzazione etica e pedagogica dal Novecento ad oggi

A differenza delle scienze teoretiche che ricercano il sapere per se stesso e delle scienze poietiche che mirano alla produzione di oggetti utili o belli, la scienza che riguarda la prassi, ossia le azioni interumane, ricerca il sapere come guida per l'agire. Questa scienza è detta da Aristotele politica ed ha per oggetto ciò che costituisce il bene per l'uomo, bene che "è identico per il singolo e per la città". Etica individuale e politica in senso stretto sono quindi due momenti complementari di un'unica scienza che è la scienza della prassi. Etica Nicomachea e Politica vanno quindi lette in questa prospettiva unitaria. Della Nicomachea sono presentati integralmente i libri in cui Aristotele discute i concetti fondamentali di questa scienza pratica: il bene e la felicità (I e X), la giustizia (V), l'amicizia (VIII e IX). Della Politica sono presentati sei libri su otto. Dei libri non inclusi viene fornito un compendio.

Questa sintetica Storia della Pedagogia intende essere un utile contributo al dialogo tra la prassi educativa e la teoria pedagogica. L'Autore rimette in luce le radici della pedagogia occidentale nell'antichità greca, nel Cristianesimo e nell'illuminismo; insegue poi, in una seconda parte, l'idea pedagogica del diciannovesimo e nel ventesimo secolo; offre infine uno sguardo sulla pedagogia dei nostri giorni

i filosofi della "Sapienza" : atti del convegno di Montecompatri, ottobre 2009

percorsi di educazione

Education as World-building

Nuovi saggi su Gandhi

La Civiltà cattolica

Politica etica da Socrate a Mozart